

Elenco

Il Secolo XIX 19 agosto 2022 Ferrara. Il vaiolo delle scimmie fa paura, chi torna dall'estero ci chiama.....	1
Il Secolo XIX 19 agosto 2022 Minacce al pronto soccorso, denunciate due donne.....	2
Il Secolo XIX 19 agosto 2022 L'ondata di Covid frena, positività in discesa.....	3
Il Secolo XIX 19 agosto 2022 La discesa in campo di Crisanti spacca il fronte dei medici liguri.....	4
La Nazione 19 agosto 2022 Lunga attesa al pronto soccorso. Urla, lite e spintoni al personale.....	5
La Nazione 19 agosto 2022 Contagiato in vacanza dal vaiolo delle scimmie.....	6
La Nazione 19 agosto 2022 Certificati medici per votare a casa.....	7
Repubblica Liguria 19 agosto 2022 Il ricercatore. Questo è il nostro futuro, fenomeni estremi in aree circoscritte.....	8

Il primo caso della malattia riscontrato alla Spezia fa alzare l'attenzione tra gli abitanti
Il presidente dei medici di famiglia rassicura i pazienti che chiedono informazioni

«Il vaiolo delle scimmie fa paura Chi torna dall'estero ci chiama»

IL CASO

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Preoccupazione in provincia della Spezia per il primo caso di vaiolo delle scimmie che ha contagiato un ragazzo di 15 anni rientrato da poco dagli Stati Uniti. Negli Usa il giovane aveva frequentato un congiunto risultato positivo al vaiolo delle scimmie e tornato alla Spezia di è sentito male anche lui. In queste ore molti residenti si sono ricolti soprattutto ai medici di famiglia per capire se il vaiolo delle scimmie potesse propagarsi in zona.

«L'attenzione della popolazione spezzina è alta – conferma Maria Pia Ferrara segretario provinciale della Federazione medici di Medicina Generale (Fmmg) – Va detto subito

che il sistema di sorveglianza locale funziona molto bene in quanto il vaiolo delle scimmie è subito stato identificato e sono scattati immediatamente i protocolli di sicurezza – assicura la dottoressa – Riscontriamo, da parte dei nostri pazienti, molta più attenzione, rispetto al passato. Il Covid ha cambiato molte cose e la percezione di possibili pericoli per la propria salute anche da parte della maggior parte della popolazione locale si è affinata – puntualizza Ferrara – Noi stiamo rispondendo alle domande che ci vengono fatte soprattutto da spezzini reduci da viaggi all'estero e li rassicuriamo. Il ragazzo affetto dal vaiolo delle scimmie è in sicurezza».

Accertata la positività del giovane Asl5 ha fatto scattare la profilassi e il ragazzo è stato subito sottoposto a tampone

alle vesciche. Per fortuna ha avuto solo poche linee di febbre e i medici l'hanno rimandato a casa. Principali sintomi di questo virus sono: febbre, mal di testa, dolori muscolari, sonnolenza e la tipica eruzione cutanea che si manifesta dopo pochi giorni di febbre.

«Il vaiolo delle scimmie si diffonde attraverso contatti stretti, pelle a pelle, bocca a bocca e tramite rapporti sessuali – ha spiegato il presidente del Consiglio regionale Gianmarco Medusei che è un medico e che ha reso noto il primo caso di virus delle scimmie alla Spezia - Il vaiolo delle scimmie può essere trasmesso anche per contatto con oggetti infetti come lenzuola, vestiti. La maggior parte dei casi fino ad ora hanno presentato sintomi lievi, quindi nessun allarme, nessuna corsa al Pronto soccorso – consiglia il medico -



MARIA PIA FERRARA
PRESIDENTE FEDERAZIONE MEDICI
DI MEDICINA GENERALE DELLA SPEZIA

«Il coronavirus ha cambiato il quadro, oggi le persone vogliono informarsi. Il ragazzo contagiato è in sicurezza»

ma se si entra in contatto con un paziente sospetto, soprattutto se proveniente da paesi esteri con molti casi di Monkeypox, e se si hanno sintomi particolari, è opportuno informare subito il proprio medico. Chiaramente, come per molti virus, possono presentarsi complicanze nei pazienti con pluri patologie e nelle donne incinte».

I medici spezzini rassicurano i residenti. Il “vaiolo delle scimmie” fu scoperto per la prima volta nei primati nel 1958 e nell'uomo nel 1970. È endemico (stabilmente presente nella popolazione) nelle regioni della foresta pluviale tropicale dell'Africa centrale e occidentale. Solo nel 2003 è stato riscontrato un focolaio al di fuori dell'Africa. Dal 2018 al 2021 sono stati segnalati al di fuori dell'Africa 12 casi di vaiolo delle scimmie associati a viaggi. Nel 2022, per la prima volta, sono stati registrati casi negli Stati membri dell'Unione Europea e nel mondo (in paesi non endemici) molti focolai. Per questo motivo l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato il vaiolo delle scimmie un'emergenza di salute pubblica internazionale e sta collaborando con le autorità sanitarie dei diversi Paesi per prevenire un'ulteriore diffusione dell'infezione. —

Minacce al Pronto soccorso denunciate due donne

Sono entrambe accusate dalla Procura di interruzione di pubblico servizio
Avrebbero ostacolato un intervento delicato su un paziente in codice rosso

Alessandro Grasso Peroni

SARZANA

Erano entrate all'interno del triage del Pronto soccorso dell'ospedale San Bartolomeo, creando un caos tale dal costringere medici e infermieri a distogliere l'attenzione dal lavoro anche rispetto a pazienti che stavano arrivando in codice rosso e con una prospettiva di diagnosi anche molto grave. Per due donne ultracinquantenni di nazionalità moldava è scattata la denuncia per interruzione di pubblico servizio e di violenza nei confronti di personale incaricato di pubblico servizio, perché i camici bianchi erano stati strattinati e spinti fino a rischiare un vero e proprio scontro fisico. Il fatto è ormai datato nel tempo, era giovedì 28 luglio scorso, e la notizia è stata diffusa soltanto ieri dal personale del commissariato di piazza Vittorio Veneto.

Tutto era accaduto intorno alle 15.30 le due donne moldave avevano accompagnato la madre alla struttura ospedaliera riferendo che aveva un dolore al ginocchio destro da circa una settimana, in assenza di trauma. Alla paziente nella scheda di triage in accettazione, veniva assegnato un codice verde e fatta entrare all'interno della zona di cura degli utenti. In relazione al codice di triage assegnato e all'intenso afflusso di richieste l'attesa della donna, come capita tutti i giorni nel rispetto della procedura che non assegna al codice verde una gravità importante, la permanenza si era protratta a lungo. Fino a quando,



L'ingresso del Pronto soccorso dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana

erano le 20.35, le figlie che l'avevano accompagnata e che erano rimaste in attesa nella zona riservata ai parenti dei malati, notavano che la madre si trovava sempre seduta in carrozzina nel corridoio del Pronto soccorso e si lamenta-

Hanno litigato con i sanitari per il trattamento riservato alla loro madre

va per il fatto che aveva necessità di andare in bagno, senza che nessuno l'avesse accompagnata. Immediato lo scatto d'ira di entrambe le donne che si rivolgevano minacciosamente all'infermiera dell'accetta-

zione così vivamente che infermiere per evitare caos maggiore aveva loro consentito di raggiungere temporaneamente la zona in cui era in attesa la madre. Ma una volta lì le due donne avevano iniziato da subito ad urlare.

Ritenendo che la madre aspettasse da troppo tempo senza la minima assistenza e aggiungendo che non le era stato dato nulla da bere, né era stata accompagnata in bagno nonostante le richieste.

Le urla hanno attirato l'attenzione del personale che si avvicinava alle donne per comprendere i motivi del comportamento e per tranquillizzarle, con l'obiettivo di ripristinare un clima idoneo allo svolgimento del loro lavoro. Ma ormai la tensione era sa-

lita senza controllo: era nata un'accesa discussione durante la quale i sanitari intervenuti non riuscivano a riportare la calma ed in questi concitati momenti una delle figlie spingeva ad una spalla un'infermiera. Dalle dichiarazioni informazioni del personale in servizio rese alla polizia, è stato accertato che entrambe le donne poi denunciate, con il loro atteggiamento avevano causato l'interruzione della normale attività di pronto soccorso, persistendo nei loro atteggiamenti ostili e di protesta verso il personale che stava lavorando tra un paziente in codice rosso, il soccorso a pazienti in sala Covid, il servizio di accoglienza in sala triage e la medicazione di un secondo paziente in codice rosso. —

IL BOLLETTINO

L'ondata Covid frena Positività in discesa

LASPEZIA

Prosegue la discesa del Covid. I contagi diminuiscono giorno dopo giorno e la situazione negli ospedali locali resta stabile. Indicatori importanti che lasciano ben sperare per il futuro. Ieri Asl5 ha refertato 130 nuovi positivi e i residenti affetti da coronavirus sono scesi a 1749. I pazienti positivi ricoverati negli ospedali della provincia sono 48: due in meno rispetto al giorno prima.

La Terapia Intensiva è vuota e i pazienti sono curati nei reparti ospedalieri dedicati al Covid. Nello specifico all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana sono ricoverati 46 degenti positivi e altri due sono al Sant'Andrea della Spezia. Finalmente dopo un lungo periodo estivo di emergenza il Covid alla Spezia inizia a far meno paura.

L'ondata estiva non era stata preventivata ma medici e infermieri non si sono persi d'animo e hanno sempre garantito la cura dei pazienti anche nelle situazioni più difficili. —

S.COLLA

Il virologo in lista con il Pd. Da Bassetti a Zangrillo fino a Costantini tra sostegno e battute

La discesa in campo di Crisanti spacca il fronte dei medici liguri

IL CASO

Bruno Viani / GENOVA

Matteo Bassetti che guarda al centrodestra (ma si definisce «uomo di centro che vuole piacere ai suoi pazienti», ribadendo che non scenderà in campo) contro Andrea Crisanti candidato dal centrosinistra, impegnati in battute al vetriolo sui social. E dietro i due virostar nazionali popolari, ecco un esercito di camici bianchi accostati più o meno direttamente ai partiti. Tra tanti, restando in ambito Covid, l'epidemiologo Pier Luigi Lopalco, docente di Igiene all'Università del Salento ed ex assessore alla Sanità in Puglia, proposto a Roma per il Pd in quota Articolo Uno ma rimasto fuori per i giochi interni del

in Regione e conclusa nel 2013 senza ricandidarsi dopo un quinquennio da senatore eletto col Pd per approdare oggi a Italia Viva) ride al pensiero che i medici in politica possano avere una marcia in più. «Siamo una categoria che ha il privilegio di lavorare con le persone e per questo può avere l'ambizione di trovare consensi, ma bisogna riportare la discussione sulle competenze e non su quello che appare. Un tempo si cercavano le star dello spettacolo o i calciatori, è un vizio antico della politica».

Valter Ferrando, Italia Viva, per dieci anni in consiglio regionale e fino allo scorso anno responsabile della chirurgia oncologia del San Martino,

ama la politica: «Scendere in campo per dare un contributo a migliorare il Paese è sempre positivo, ma siamo onesti: troppa televisione può fare male a tutti, quando ho sentito che Bassetti ha annunciato che non ha nessuna intenzione di candidarsi ho apprezzato moltissimo».

Sul fronte centrodestra Matteo Rosso, odontostomatologo a lungo al San Raffaele di Milano, oggi è il coordinatore regionale di Fratelli d'Italia, candidato al parlamento che verrà. «Siamo onesti: chiedi in giro il nome di un virologo e chiunque te ne snocciola dieci, chiedi di citare uno pneumologo e nessuno saprà rispondere. Ma con la riforma e il taglio

dei parlamentari, io preferisco che sia candidato chi ha un suo percorso politico piuttosto che un professionista sanitario». E poi: «Matteo Bassetti è un caro amico e un grande professionista, sono contento che continui il suo lavoro tra i malati».

I rumors viaggiano per l'Italia e ogni medico in prima linea oggi è pensato come un soggetto candidabile. «Tranquillo Nardella, io non entrerei mai in politica, ma non le consiglio di parlare male della sanità lombarda». Esordisce così in un tweet polemico Alberto Zangrillo, prorettore dell'Università Vita-Salute San Raffaele e presidente del Genoa.

«Ogni medico è chiamato a



Andrea Crisanti, candidato per il Pd

prendere decisioni che hanno conseguenze importanti per i propri pazienti, allo stesso modo i politici devono saper prendere decisioni per la loro comunità», dice Massimo Costantini, il medico ex Emergency e San Martino sostenuto da

Ferruccio Sansa per una candidatura alla Camera che nelle ultime ore si è allontanata. E ricorda: «Ci sono grandi medici che sono stati grandi politici, era laureato in medicina anche Che Guevara». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Henriquet: «Perché un mio collega in campo dovrebbe scandalizzare?»

centrosinistra.

Sui social è l'argomento del giorno, medici e politica. Ma loro, i camici bianchi che hanno rivestito entrambi i ruoli, cosa ne pensano? «Vediamo candidarsi magistrati, avvocati e giornalisti, perché deve scandalizzare un medico che decide di mettersi in gioco in politica?», si chiede Franco Henriquet, padre dell'associazione Gigi Ghirotti (candidato due volte a Genova, in Comune con la sinistra e in Regione col centrodestra e due volte primo dei non eletti). Ma Henriquet alla politica dei partiti non pensa più e porta avanti la sua battaglia nel volontariato.

L'ex senatore Claudio Gustavino, 64 anni (una carriera politica iniziata a Palazzo Tursi da democristiano, proseguita

Lunga attesa al pronto soccorso

Urla, lite e spintoni al personale

Due donne che avevano accompagnato la madre denunciate per interruzione di pubblico servizio e violenza
Alla signora, che lamentava un dolore al ginocchio, era stato assegnato un codice di non urgenza

SARZANA

L'attesa al pronto soccorso

del San Bartolomeo si era prolungata per ore e la tensione è salita, con una violenta lite finita a spintoni. Per riportare la calma e fermare l'ira di due donne il personale medico ha dovuto sospendere temporaneamente l'assistenza ai pazienti. E' finita con una denuncia per interruzione di pubblico servizio e violenza all'incaricato di pubblico servizio la lunga giornata di due straniere arrivate al pronto soccorso per accompagnare la madre. Un episodio clamoroso che fa emergere la difficile condizione che il personale sanitario, in particolare al pronto soccorso, deve fronteggiare. La famiglia moldava si è presentata in sala d'attesa intorno alle 15.30 spiegando all'accettazione che la madre lamentava da una setti-



mana dolori a un ginocchio in assenza di trauma. Considerate le condizioni, ritenute non gravi e urgenti, alla donna è stato assegnato il codice verde. Ma l'attesa della visita si è prolungata oltre le 20.30 e allora le figlie, notando che la mamma, seduta su una carrozzina all'interno del pronto soccorso, continuava a

lamentarsi, hanno alzato la voce e iniziato a dare segnali di insofferenza tanto che il personale ha acconsentito l'accesso alla zona riservata per darle conforto.

Ma una volta entrate le due donne hanno nuovamente alzato la voce lamentandosi della scarsa attenzione, accendendo

L'interno dell'ospedale sarzanese San Bartolomeo in una foto di repertorio

una discussione con il personale che non riuscendo a riportare la calma ha chiesto aiuto alla polizia. Nella discussione una donna ha anche spinto un'infermiera colpendola ad una spalla. Gli agenti del commissariato di Sarzana hanno ascoltato i medici e infermieri che hanno spiegato la procedura seguita motivandola con la presenza all'interno del pronto soccorso di situazioni sanitarie di maggior urgenza, tra le quali un codice rosso. Ma proprio a causa della situazione di estrema tensione il personale ha dovuto temporaneamente sospendere l'attività per cercare di riportare la calma. Le due donne sono state quindi denunciate per l'interruzione di pubblico servizio e violenza ad incaricato di pubblico servizio.

Massimo Merluzzi

Contagiato in vacanza dal vaiolo delle scimmie

Ragazzino spezzino positivo al virus dopo un contatto avuto negli Usa
Dopo un breve ricovero, messo in isolamento domiciliare per 21 giorni

LA SPEZIA

E' già tornato a casa dopo un breve ricovero in ospedale, sta benone ma deve rimanere in isolamento domiciliare perché è positivo al vaiolo delle scimmie. Lui è ragazzo spezzino di 15 anni. Il suo è il primo caso di contagio da virus manifestatosi sul territorio, a fronte di 13 casi complessivi in Liguria (secondo l'ultima rilevazione del 12 agosto). L'innesco, però, sarebbe avvenuto durante una vacanza negli Stati Uniti. L'ipotesi è ancorata solidamente ad una circostanza: lì è avvenuto il contatto con un parente risultato positivo al virus. La notizia è emersa al rientro del ragazzo della Spezia, in parallelo all'insorgenza di febbre, malessere diffuso e piccole vesciche sulla pelle. Sono

PRIMO CASO LA SPEZIA

**Sono 13 le persone
che hanno contratto
il virus in Liguria
662 in tutta Italia**

state queste ultime in particolare ad indurre ai genitori – avuta contezza della circostanza della positività del parente negli States - a portare il ragazzo al Pronto soccorso della Spezia. Da lì, a fronte degli indizi tipici della malattia, il trasferimento nel reparto Infettivi del Sant'Andrea per l'effettuazione di test mirati. Da essi è emerso il riscontro all'ipotesi. Le condizioni del ragazzo sono nel frattempo migliorate. Non si è rivelato necessario prolungare oltre il ricovero, durato complessivamente poco meno di 48 ore. Per il recupero totale e la guarigione delle ferite è sufficiente l'isolamento domiciliare, teso ad evitare contatti attesi stretti. Avviata la profilassi nella cerchia familiare, la situazione sanitaria è monitorata a distanza dall'Ufficio d'igiene dell'Asl 5.

«**Nessun** allarme» è la considerazione, tranquillizzante, raccolta da qualificate fonti sanitarie, Conto alla rovescia ora per la negativizzazione del ragazzo. Il tempo necessario? «Dipende da come procede la malattia» fanno sapere dall'Asl senza sbi-

Esami di laboratorio (foto d'archivio)

lanciarsi, evidenziando che l'isolamento deve comunque durare 21 giorni dalla diagnosi della malattia in questo caso certificata due giorni fa.

Corrado Ricci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Certificati medici per votare a casa

In vista delle elezioni politiche di domenica 25 settembre, per garantire l'esercizio del voto a domicilio da parte di elettori affetti da gravissime infermità che non possano raggiungere il seggio, l'Asl comunica che il certificato medico da allegare alla richiesta da inoltrare al sindaco viene rilasciato a domicilio da medici autorizzati, previo appuntamento da richiedere tramite e-mail a igiene@asl5.liguria.it o telefonando alla sede distrettuale di Sarzana, alla Casa della Salut di via Paci 1, telefono 0187 604236 e 604909. Il rilascio dei certificati avviene a titolo gratuito fino al 5 settembre.

Il ricercatore: “Questo è il nostro futuro fenomeni estremi in aree circoscritte”

di Marco Lignana

Lo studio presentato lo scorso ottobre prevede una Liguria sempre più arida, con pochissime piogge a ponente e fenomeni estremi a levante. È lo scenario peggiore dei prossimi 50 anni in Liguria, elaborato dalla Fondazione Cima insieme all'Università di Genova, se non verranno prese contromisure al cambiamento climatico. Ma pare già l'esatta descrizione di questa estate. Passata da incendi e siccità a grandine e trombe d'aria su Tigullio e parte.

Per Antonio Parodi, direttore di programma di Cima, «fenomeni di questo tipo, così intensi e circoscritti nel tempo e nello spazio, saranno un tratto distintivo del nostro domani».

Dunque sarà “estrema” anche la localizzazione?

«Basti pensare che a Camogli non è avvenuto niente di grave, e al di là del promontorio di Portofino tutto è cambiato, con il picco della perturbazione che ha colpito in pochissimi minuti».

Ha ancora senso fare previsioni e allerte basandosi su macro aree?

«Fino a 12 ore prima di un evento atteso, capire con relativa precisione dove andrà a “colpire” maggiormente la perturbazione è molto difficile. Si può solo ragionare in termini di aggiornamenti di allerte in corso, come sta facendo Arpal, guardando i radar. E comunque non è una passeggiata di salute».

Al di là della percezione di abitanti e turisti, anche per voi quanto appena accaduto nel levante è stato eccezionale?

«Prendere un fenomeno e analizzarlo in sé e per sé ha poco senso. Ma di certo per scatenarlo ci è voluta una quantità di energia notevolissima. Parliamo di una corrente capace di formare chicchi di grandine di cinque centimetri».

Al di là delle aree più colpite, può essere stato un sollievo per la terra dopo settimane di siccità?

«Fino a un certo punto. Più le piogge sono state violente, meno sono



Fondazione Cima

Antonio Parodi è il direttore di programma. Lo studio dello scorso ottobre prevede una Liguria sempre più arida, con poche piogge a ponente e fenomeni estremi a levante



servite. Con il terreno così arido si sviluppa una sorta di film impermeabile, per “bucarlo” servono piogge persistenti e moderate, il contrario di quanto abbiamo visto. Per le piante dunque non c'è beneficio».

Cosa dobbiamo aspettarci per l'autunno?

«È troppo presto per capirlo.

Sappiamo però che il nostro mare è molto caldo, ed è uno degli ingredienti necessari per eventi alluvionali estremi. E poi bisognerà considerare anche lo sviluppo di perturbazioni dall'Atlantico, ma con il mare senza dubbio dovremo fare i conti».

Come è stato utilizzato il vostro studio dalla Protezione Civile

regionale?

«È diventato materia di una delibera della Regione Liguria, che ha stabilito di orientare la programmazione in termini di adattamento ai cambiamenti climatici nei trentenni 2038-2068 anche in base ai nostri scenari».

Quale sarà l'impatto sulla vita quotidiana dei liguri?

«Prendiamo ad esempio la piana di Albenga, un'area abbastanza unica nel suo genere in Liguria. Siccome il modello prevede per quella parte della regione piogge sempre meno frequenti, sarebbe necessario passare a coltivazioni poco “idrovore”. Teniamo conto che lì, come nel resto della regione, la siccità non ha soltanto aggravato il problema degli incendi. Ci sono alberi in piedi ma ormai morti, e non c'è acqua ormai che li possa far riprendere. E tutto questo è avvenuto dopo un solo “ciclo” di siccità inverno-primavera-estate».

Posto che, almeno per la stragrande maggioranza della comunità scientifica, lo scenario attuale è figlio soprattutto delle azioni dell'uomo, si può tornare indietro?

«Gli accordi di Parigi e Glasgow puntano a tenere il riscaldamento globale sotto i 2-1,5 gradi rispetto ai livelli pre-industriali. Sono trasformazioni che possono compiere solo le grandi società europea, americana, cinese, russa e indiana con minori emissioni di gas serra nell'atmosfera. Quindi meno trasporto su gomma, risparmio energetico...».

Li considera obiettivi raggiungibili?

«Non voglio parlare di destra e sinistra, ma in questi giorni di campagna elettorale non vedo questi temi al centro del dibattito. Non accade solo in Italia. Per altro, sono molto curioso di scoprire come andrà in autunno-inverno, quando saremo tutti invitati ad abbassare di un grado il riscaldamento».

— “ —
Nella piana di Albenga sempre più arida sarebbe necessario passare a coltivazioni poco “idrovore”

*Ridurre il trasporto su gomma e il riscaldamento
Ma nella campagna elettorale non vedo trattare questi temi*

— ” —